

**ANNUARIO**  
**DEL MUSEO ZOOLOGICO**

**DELLA R. UNIVERSITÀ DI NAPOLI**

PER

**ACHILLE COSTA**

PROFESSORE DI ZOOLOGIA  
E DIRETTORE DEL DETTO MUSEO ZOOLOGICO



**ANNO VI. — 1866.**

con tre tavole



**NAPOLI**

**TIPOGRAFIA DI ANTONIO CONS**

Strada S. Antonio alla Vicaria n.° 44.

*Sm* 1871

## SPECIE DEL GENERE *PANDALUS*

RINVENUTE NEL GOLFO DI NAPOLI.

---

Nella monografia del genere *Pandalus* della Fauna napoletana, pubblicata sono ormai molti anni, descrivesi una sola specie raccolta nel golfo di Taranto, sotto il nome di *P. Narwal*, dichiarando l'autore non esservi per lui dubbio lo aver sott'occhi il crostaceo medesimo dal Risso chiamato *Palaemon pristis*. Egli ne lasciò ancora una esatta figura, dalla quale si rileva ancora meglio quale fosse la specie di cui trattava. L'Heller, seguendo l'esempio di Edwards, ha creduto cambiare la posizione, e ritenere col nome di *Pristis* quello che Fabricio, Latreille ed altri chiamarono *Narwal*, e dare questo nome ad altra ben diversa specie. Noi pertanto non entriamo qui a discutere sul criterio che ha guidati i cennati Carcinologi ad adottare siffatta innovazione; diciamo soltanto che ambedue le nominate specie trovansi nel nostro mare, e che oltre queste il golfo di Napoli ce ne ha offerte altre due, l'una assai affine alla terza specie riportata dall'Heller (*P. brevirostris*), l'altra assai distinta da tutte per un fatto singolare relativo alla disuguaglianza de' piedi toracici del secondo paio.

*Pandalus heterocarpus*, nob.

Tav. II. fig. 3.

Rostro gracile, nella parte libera lungo quanto il capo-torace ed i primi due o tre anelli addominali, il taglio superiore avendo origine dalla metà dello scudo cefalo-toracico: la detta parte libera si trae innanzi quasi orizzontalmente pel primo terzo della lunghezza, ed è ascendente nel resto. Il margine superiore di

tutto il rostro presenta dieciassette denti equidistanti fra loro, de' quali i primi cinque restano sulla cresta cefalo-toracica, gli altri dodici sulla parte libera. Di questi ultimi i primi quattro sono più grandi e più distanti tra loro. Il margine inferiore ne presenta sedici.

Il margine anteriore dello scudo cefalo-toracico da cadaun lato, superiormente alla inserzione del peduncolo delle antenne esterne e quindi tra questo e gli occhi, forma un angolo acuto spiniforme.

Antenne interne col gambo robusto, ad articoli cilindracei: i due filetti gracili, quasi eguali, e lunghi tanto da superare di una metà l'estrema punta del rostro: l'esterno gradatamente ma poco ispessito verso la base. Antenne esterne lunghe due volte il corpo: la lamina giunge con la sua punta a poco men che la metà della parte libera del rostro.

I piedi mascellari esterni, lorchè son distesi in avanti, raggiungono i tre quarti del rostro.

I piedi toracici del primo pajo distesi in avanti superano appena i piedi mascellari, de' quali sono un poco più delicati.

I piedi toracici del secondo pajo sono molto disuguali tra loro: il sinistro disteso supera di poco il rispettivo piede del primo pajo; il destro è lungo più che il doppio, è più gracile, ed ha la piccola chela più minuta ancora, cilindracea, co'diti più corti del carpo.

I piedi toracici delle rimanenti tre paja son presso a poco eguali fra loro, e distesi in avanti sorpassano di poco quelli del primo pajo, forniti di spine minute. L'articolo tarsale è più lungo del tibiale; l'unghia lunga quanto la metà dell'articolo tarsale.

Delle lamine codali le laterali interne si terminano un poco prima della media; le esterne sono poco più lunghe di questa.

Lunghezza dal margine anteriore dello scudo cefalo-toracico alla estremità delle lamine codali mill. 38: dal medesimo alla punta del rostro mill. 20.

*Pandalus crassicornis, nob.*

Tav. II, fig. 2.

Rostro nella parte libera poco più lungo della metà della lunghezza dello scudo cefalo-toracico, avendo origine la carena ro-

strale dalla metà dello scudo stesso. Il margine superiore del rostro à dieci denti quasi equidistanti, de' quali i primi quattro stanno sulla cresta cefalo-toracica, gli altri sei sulla porzione libera; il margine inferiore ha cinque soli denti, il primo de' quali corrisponde tra il settimo ed ottavo de' superiori.

Le antenne interne hanno il peduncolo che raggiunge i due terzi della parte libera del rostro: i due filetti sono quasi eguali in lunghezza, lunghi quanto i due terzi del corpo: l'esterno verso la base è notevolmente ispessito e fittamente frangiato.

La lamina delle antenne esterne supera appena la estremità del rostro, ed è terminata da spina.

Il contorno anteriore dello scudo cefalo-toracico da cadaun lato presenta due spine aguzze; l'una immediatamente sotto l'arco orbitale, l'altra che si protende sul mezzo del peduncolo delle antenne esterne.

I piedi mascellari sono discretamente robusti, e distesi superano per un sesto la punta del rostro.

I piedi toracici del primo paio parimenti distesi giungono con le estremità ai due terzi del rostro. Quelli del secondo paio distesi in avanti si terminano al livello de' piedi mascellari; la chela è allungata, quasi cilindracea, alquanto compressa, i diti poco men lunghi del corpo.

I piedi toracici delle altre tre paja sono delicati e decrescenti in lunghezza, gli anteriori superando di poco i piedi cheligeri: gli articoli femorale, tibiale e tarsale sono inferiormente provveduti di spine; l'unghia è lunga meno della metà dell'articolo tarsale.

L'ultimo anello addominale presenta posteriormente quattro acute spine, delle quali le due interne abbracciano la base della lamina codale media, le due esterne restano sopra il peduncolo comune delle lamine codali laterali.

Lamina codale media terminata in punta aguzza e provveduta su ciascuno de' due spigoli dorsali ottusi di quattro delicate spinuzze: il margine apicale con frangia di peli. Le lamine laterali lunghe presso a poco quanto la media; le due esterne terminate da spina nel margine esterno.

Lunghezza dal contorno anteriore del capotorace alla estremità delle lamine codali mill. 43; dallo stesso alla punta del rostro mill. 8.

La brevità del rostro fa naturalmente intravedere una grande affinità tra il *Pandalus* ora descritto ed il *brevirostris*, Ratk. della Norvegia, e che l' Heller riporta ancora come rinvenuta nell' Adriatico. Nondimeno la forma del rostro, la proporzione tra la parte libera del medesimo e quella che si continua sullo scudo cefalo-toracico, i rapporti di lunghezza tra il rostro medesimo ed il peduncolo delle antenne esterne, la brevità de' piedi tutti che nel *brevirostris* superano di molto la punta del rostro, e molti altri caratteri distinguono nettamente la nostra specie da quella del Ratke.

Ambedue questi Pandali sono stati pescati nel golfo di Napoli a grande profondità.

---

## SPIEGAZIONE DELLE TAVOLE



### Tavola I.

Il *Centrolophus rotundicauda*, ridotto a metà della grandezza naturale ; *a* una squama ingrandita.

### Tavola II.

Figura 1. Il *Vexillifer De Filippii* di poco ingrandito , la linea superiore indicandone la lunghezza naturale ; *a* il capo veduto da sopra , nel quale a traverso delle pareti craniche ancora trasparenti veggonsi le due masse cerebrali ed i nervi ottici.

Figura 2. Il *Pandalus crassicornis* di poco ingrandito.

Figura 3. Il *Pandalus heterocarpus* , anche di poco ingrandito.

Figura 4. Rostro del *Pandalus narwal* ,  
Figura 5. Rostro del *Pandalus pristis* ,

} veduti di profilo e di  
} grand. nat.

### Tavola III.

Figura 1. La *Dryudella Spinolae* , maschio.

Figura 2. La *Bembex Geneana* , femina.

Figura 3. La *Bembex melanostoma* , maschio.

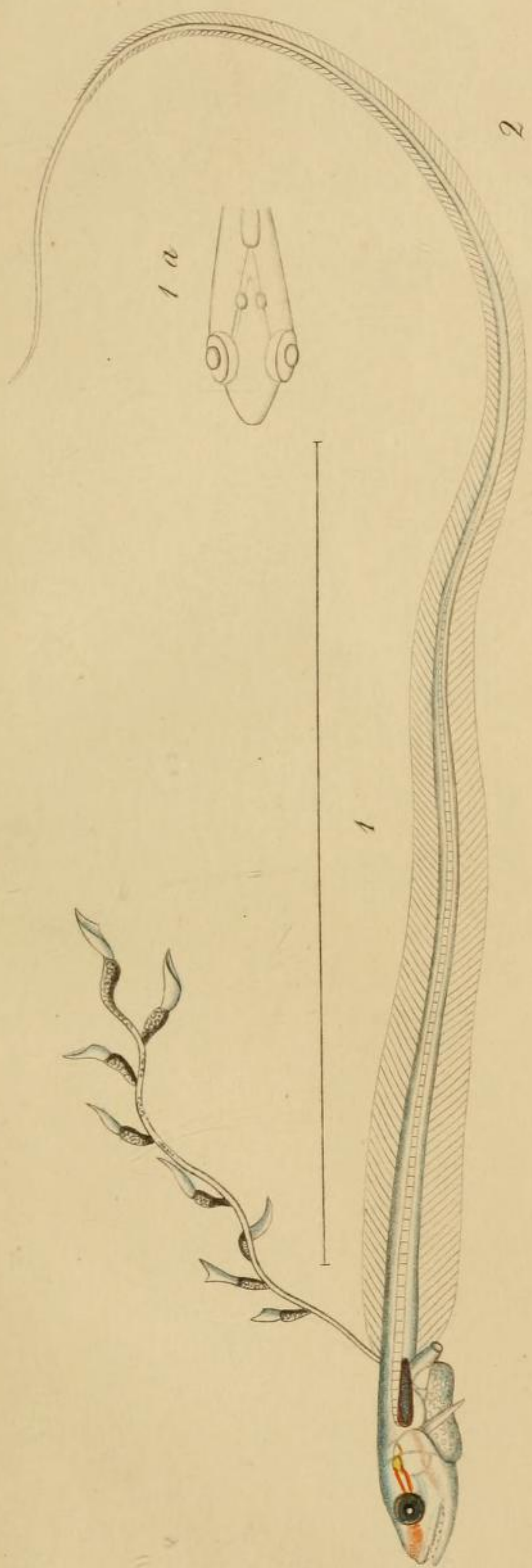
Figura 4. Il *Lestiphorus bilunulatus* , maschio.

Figura 5. L' *Hoplisis Craverii* , femina.

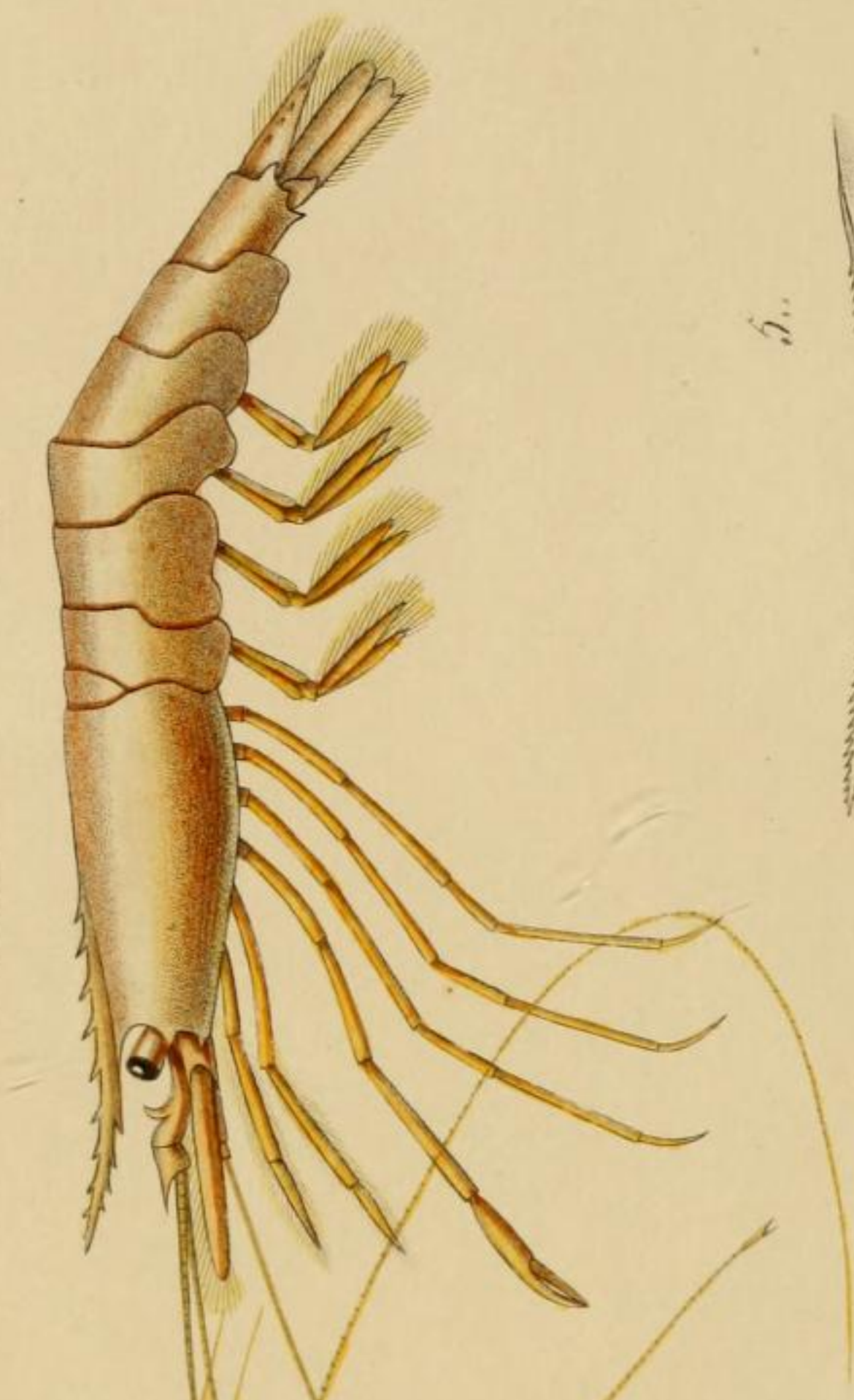
Figura 6. La *Cerceris scutellaris* , femina.

Figura 7. La *Cerceris Geneana* , femina.

Figura 8. Il *Brachymerus filigranus* , femina.



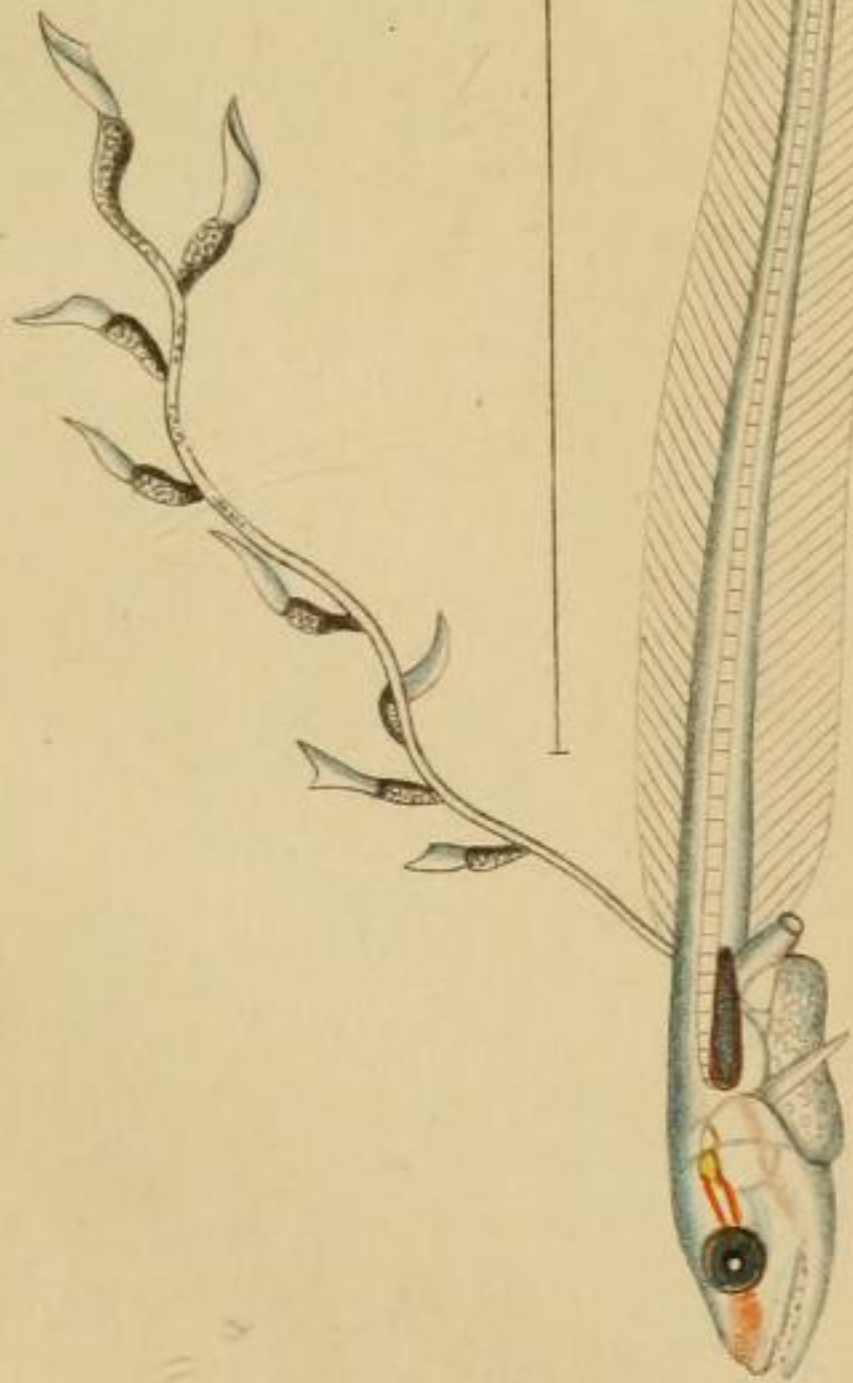
2



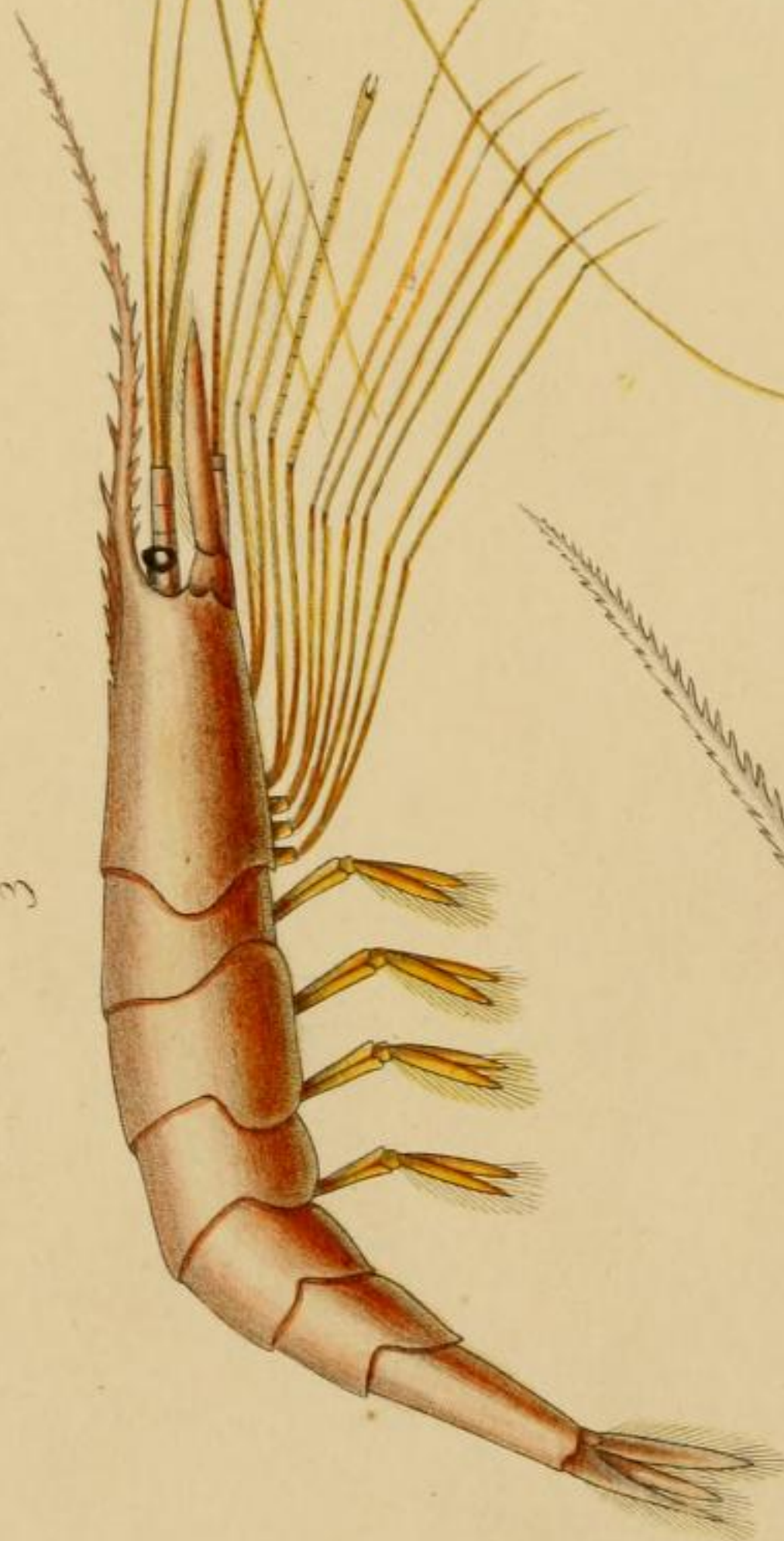
5.



*Giv. Imperatorine.*



3



4



*Sato. Calypt' des.*